

## Rider antisemita accoltella collega



Aggressione razzista fra due rider

di Francesco Salvatore  
● a pagina 9

L'AGGRESSIONE

# Lite tra rider, poi le pugnalate “Io accoltellato perché ebreo”

Il ferito, figlio  
di un deportato a  
Mauthausen, ha reagito  
agli insulti antisemiti  
e contro gli immigrati

di Francesco Salvatore

Lo ha insultato e provocato più volte, «mannaggia a voi ebrei, mannaggia il giudeo. Me state sul ...», fino ad aspettare la sua reazione per poterlo aggredire con tre coltellate. La Digos ha fatto scattare le manette per un rider di 51 anni, M. F., autore dell'aggressione antisemita ai danni di un suo collega di 59 anni di religione ebraica, figlio di uno dei deportati nel campo di concentramento di Mauthausen. A chiedere la misura, disposta dal gip Monica Ciancio, è stato il pubblico ministero Erminio Amelio. Lesioni volontarie aggravate dall'odio razziale il reato contestato. L'indagato si trova ai domiciliari. Non fa parte di gruppi estremistici di destra di matrice xenofoba né ha precedenti

specifici.

L'episodio risale al 21 marzo scorso. La comunità ebraica di Roma ha seguito fin da subito la vicenda con attenzione per comprendere se fosse un episodio isolato o più esteso. A denunciare il fatto è stata la vittima, colpita con tre fendenti, uno dei quali poteva essere molto rischioso perché vicino all'arteria femorale: l'inguine, il viso e le mani gli organi colpiti. La prognosi è di venti giorni.

Teatro della vicenda il marciapiede fuori al McDonald's di via Appia Nuova. Entrambi - ma c'erano anche altri rider ad aspettare - erano fermi fuori dal fast food in attesa del cibo da consegnare. La vittima si era ritrovata a fare le consegne perché il suo lavoro da ambulante nell'ultimo tempo aveva subito una flessione. «Mannaggia agli ebrei», ha esordito l'aggressore, continuando a inveire anche contro gli altri rider extracomunitari. Insulti razzisti e provocazioni rivolte contro l'uomo che indossava al collo una catenina con con la stella di David. E alla la reazione: «Che c'hai contro gli ebrei? Che c'hai contro il giudeo?», la risposta della vittima.

Dopo qualche minuto di silenzio

le ingiurie sono proseguite nello stesso modo. Di fronte ad una nuova richiesta di spiegazioni l'aggressore è sbottato con altri insulti antisemiti. La vittima, sentitasi provocata oltremodo, ha cercato di reagire e di allontanarlo. Un invito a nozze per chi non aspettava altro che attaccare. «Io mo' te taglio» ha minacciato il provocatore prima di afferrare il coltello e sferrare tre fendenti alla testa, all'inguine e alla mano. Un terzo rider ha cercato di sedare la lite ma la vittima è finita in terra. Tra l'altro aveva una sola mano libera perché stava tenendo con un braccio il contenitore con gli hamburger.

Le indagini sono cominciate subito. Gli agenti della Digos hanno acquisito i filmati delle telecamere della zona che immortalavano l'ag-



gressione. I due non avevano una conoscenza diretta, anche se forse nel mondo dei rider non erano volti sconosciuti l'uno all'altro.

Proprio in una chat di rider, subito dopo l'accoltellamento, è iniziato il tam tam: «Si è organizzato tutto per potergli dare due coltellate», uno dei commenti. Un altro è di tenore diverso: «Era meglio se ti facevi gli affari tuoi», il consiglio dato al rider che era intervenuto per dividerli e che riportava l'accaduto in chat.

Unanimi i commenti della politica: «Solidarietà al rider vittima di una vergognosa aggressione razzista» il messaggio della sindaca Virginia Raggi. «Esprimiamo solidarietà - afferma Enzo Foschi, vice segretario del Pd - atti del genere dovrebbero essere condannati con fermezza da tutta la politica».



▲ In strada L'aggressione razzista è avvenuta tra due rider